

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 82 presentata da Ravetti, inerente a "*Casa della Salute di Castelnuovo Scrivia, la Regione Piemonte come intende garantire la piena fruibilità dei servizi territoriali?*"

Interrogazione a risposta immediata n. 87 presentata da Coluccio, inerente a "*Casa della Salute di Castelnuovo Scrivia, quale futuro?*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando le interrogazioni a risposta immediata n. 82 e n. 87.

Le due interrogazioni hanno lo stesso oggetto, per cui vengono trattate congiuntamente.

La parola al Consigliere Ravetti per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 82.

RAVETTI Domenico

È evidente che la ragione per cui sia il sottoscritto sia il collega Coluccio abbiamo presentato l'interrogazione sullo stesso tema è perché è un argomento di interesse della Provincia da cui proveniamo: stiamo parlando della casa della Salute di Castelnuovo Scrivia.

Come l'Assessore sa, esistono in Piemonte, in particolare in proporzione in Provincia di Alessandria, un numero interessante di case della salute che sono state realizzate, a prescindere dai fondi del PNRR. Anche perché con i fondi del PNRR non ne abbiamo ancora inaugurata neanche una, ma succederà prossimamente data la solerzia con cui questa Giunta affronta i problemi del nostro Piemonte. Siamo tutti certi che, entro la data stabilita, parteciperemo anche noi ai tagli dei nastri, dopodiché vedremo il personale che lavorerà all'interno, ma questo è un altro discorso.

Al di là delle case della salute finanziate o finanziabili con il PNRR, sono state inaugurate, e da anni sono a disposizione della popolazione, diverse case della salute finanziate con interventi delle amministrazioni comunali, dei consorzi socioassistenziali, delle ASL e a volte anche con la compartecipazione alla spesa delle Fondazioni delle Casse di Risparmio, perché si è capito che sono luoghi all'interno dei quali le popolazioni possono trovare le prime risposte ai bisogni di salute. Però devono funzionare.

Quella di Castelnuovo Scrivia, che potenzialmente serve una popolazione di circa 15 mila abitanti afferenti alla bassa Valle Scrivia, in origine prevedeva attività specialistica ambulatoriale, il consultorio familiare con servizio di ginecologia e ostetricia, medicina pubblica, attività infermieristica ambulatoriale per la gestione delle principali patologie croniche, con la presenza dell'infermiere di famiglia e di comunità, screening, servizi amministrativi, sportello unico sociosanitario e punto di accesso ai servizi con il supporto dell'assistente sociale, oltre che il servizio di continuità assistenziale.

Cosa è successo? È successo che, da qualche anno, l'attività specialistica offerta riguarda solo cardiologia, dermatologia e otorinolaringoiatria e anche l'apertura della struttura al pubblico è garantita unicamente tre giorni alla settimana. Il Sindaco di Castelnuovo Scrivia ci ricorda che il problema non è relativo solo – e potrebbe bastare – ai servizi venuti meno, ma

anche al mancato utilizzo di un importo pari a 100 mila euro per le opere di adeguamento strutturale.

Nella sostanza, Presidente, interrogo l'Assessore competente per conoscere quali sono le linee di intervento della Regione Piemonte per garantire l'erogazione di servizi specialistici ambulatoriali e sociosanitari tutti della Casa della Salute di Castelnuovo Scrivia e per la completa presa in carico prioritariamente di pazienti per lo più anziani e con patologie croniche.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gianluca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

L'interrogante chiede alla Giunta entro quale termine intende garantire l'attivazione completa dei servizi e il pieno funzionamento della Casa della Salute di Castelnuovo Scrivia, anche nei giorni della settimana, considerata anche l'attuale carenza di medici specialisti, che di fatto limita lo svolgimento delle attività previste.

La Casa della Salute di Castelnuovo Scrivia, a oggi, ha i seguenti servizi, che il Consigliere Ravetti probabilmente conosce puntualmente: la diagnostica (un punto prelievi); il monitoraggio della terapia anticoagulante e l'elettrocardiografo; la specialistica ambulatoriale con gli ambulatori di dermatologia, di cardiologia, di otorinolaringoiatria e di ginecologia; il consultorio familiare con attività di screening, attività infermieristica ambulatoriale per la gestione delle principali patologie croniche, con presenza dell'infermiere di famiglia. I servizi amministrativi sono assicurati, come diceva il Consigliere, per tre giorni alla settimana (lunedì, martedì e venerdì), mentre il servizio di continuità assistenziale è attivo nei giorni festivi e prefestivi e notturno tutti i giorni.

La necessaria razionalizzazione è dovuta non tanto per la carenza di medici specialistici quali il neurologo e il chirurgo, ma per la carenza di personale infermieristico necessario e indispensabile per la corretta gestione del paziente fragile.

A partire dal mese di gennaio, poiché è stata acquisita la disponibilità di un nuovo dermatologo, la Casa della Salute sarà aperta quattro giorni su cinque, salvo tornare alla piena operatività non appena saranno acquisite nuove risorse sia in termini di infermieri sia di medici di sanità pubblica e di specialistica ambulatoriale.

Relativamente al completamento dei lavori di ristrutturazione del plesso, stante la non disponibilità di risorse in conto capitale per effetto delle limitazioni imposte dalla DGR n. 9-7070 del 20 giugno 2023, il Direttore del relativo distretto, il dottor Barresi, ha proceduto a inoltrare richieste di accesso alle richieste del fondo e si è provveduto a inoltrare richieste di finanziamento delle opere con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione stanziato in questa programmazione.
